



CONTINUA LA FINTA MARCIA FORZATA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2011/2016

Ieri 6/4/2011, dalle ore 9,00 alle ore 15,00 presso l'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, si è tenuta la riunione informale tra le associazioni venatorie e ambientaliste alla presenza breve dell'Assessore Dott. Elio D'Antrassi, della Dott.ssa Rosaria Barresi, nonché del Dott. Giacomo Genna e del Prof. Mario Lo Valvo, affinché ogni rappresentante avesse la possibilità di dare le proprie indicazioni sul nascente Piano Faunistico Venatorio. Molti gli interventi da parte dei presenti: il Sig. Michele Pizzuto per il Consiglio Siciliano, il Dott. Lo Cascio per l'Associazione Siciliana Caccia e Natura, il Sig. Stefano Privitera per Liberi Cacciatori di Acireale, il Sig. Lastra per E.P.S., del Prof. F. D'Elia per l'Arcicaccia, dell'Avv. Giuseppe Evola Enalcaccia e dei rappresentanti della Federazione Siciliana della Caccia (dott. Piero Fici e Avv. Anastasi) e della Federazione Caccia Regno Due Sicilie e Regioni D'Europa (Mistretta).

Dopo un articolato e spesso acceso confronto anche con l'intervento di alcuni rappresentanti delle associazioni ambientaliste, sono state indicate tutte le discordanze rilevate sulla stesura della 2^a bozza del Piano da parte dell'avv. Anastasi, dell'Avv. Evola, del B.ne Mistretta, del Prof. D'Elia, del Sig. Pizzuto e del Dott. Lo Cascio, i rappresentanti della FSDC e le associazioni ad essa confederate, in particolare mirate sul calcolo del territorio "urbanizzato" da sottrarre sul totale del territorio "geografico". Discordanze sulle quantità di aree da sottrarre a "qualsiasi titolo all'attività venatoria" che debbono far parte, secondo l'attuale legislazione, di quella percentuale (25%) di territorio destinato alla protezione della fauna selvatica.

È nostra convinzione e ci auspichiamo di sbagliarci, che la politica messa in atto nella gestione di queste problematiche costringerà l'associazionismo venatorio a dovere decidere all'ultimo minuto se accettare un Piano Faunistico Venatorio Regionale da noi giudicato inaccettabile, con il solo fine di permettere un'attività venatoria non più all'interno degli attuali A.T.C., ma all'interno di tanti "LAGER".

Mancheranno centinaia di migliaia di ettari su cui era possibile esercitare l'attività venatoria:

Agrigento Ha 38.000, Caltanissetta Ha 30.000, Catania Ha 19.000, Enna Ha 35.000, Messina limite raggiunto $25\%+7,2\% = 32.10$, Palermo Ha 29.000 (oltre a ha 25.000 riistituendo Parco dei Sicani), Ragusa Ha 26.500 (oltre l'eventuale Parco degli Iblei), Siracusa Ha 30.500 oltre l'eventuale Parco degli Iblei), Trapani Ha 39.000; si ridurra al minimo la mobilità negli A.T.C. non di residenza; riteniamo che non verrà più permessa la caccia alla migratoria negli A.T.C. di non residenza; le date di apertura di alcune specie saranno spostate all'inizio di ottobre, molte altre date di chiusura saranno anticipate a fine dicembre e metà gennaio.

Le indicazioni che emergeranno dalle analisi dei piani di gestione delle zone ZPS e SIC introdurranno vincoli e limitazioni ai non residenti nei "COMUNI ricadenti in queste



aree”; tutto questo ed altro ancora sotto la mannaia della possibilità di istituzione di altri parchi, altre riserve naturali, altri vincoli.

L'assenza “ingombrante” di alcune e il silenzio “assordante” di altre associazioni venatorie presenti che non hanno proferito parola, ci induce a pensare che, pur di racimolare qualche tesserato, si possa svendere la dignità della caccia e dei cacciatori, soccombendo a vincoli, lacci e *lacciuli* imposti dalle lobby degli ambientalisti con il consenso dell'Assessorato e da chi lo rappresenta e lo gestisce.

Se non verrà fuori un Piano accettabile e dignitoso nel più breve tempo possibile, la Federazione Siciliana della Caccia, la Federazione Caccia del Regno due Sicilie e le associazioni ad esse confederate chiederanno al popolo dei cacciatori Siciliani, chiamandoli a raccolta, di dare un FORTE SEGNALE PRIMA DELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE, affinché giunga ai rappresentanti politici della nostra regione.

Continuiamo ad essere convinti che se non si cambia rotta, l'amico Presidente Lombardo, il cortesissimo Assessore D'Antrassi, per l'operato dell'Assessorato Risorse Agricole Alimentari e di altri Assessorati, **PASSERANNO ALLA STORIA PER NON AVERE PERMESSO IN SICILIA UNA ATTIVITÀ VENATORIA DIGNITOSA, CERTA COME NELLA MAGGIOR PARTE DELLE REGIONI ITALIANE.**

Nella festa dei 150 anni dell'Unità d'Italia i cacciatori siciliani forse pensano al quel “separatismo” non ottenuto ma diluito con l'autonomia.

www.sicilianacaccia.it

info@sicilianacaccia.it

amministrazione@sicilianacaccia.it

Palermo, lì 07/04/2011 (ore 12,00 a.m.)

Venatoria Sicula

L'informazione corretta sulla Caccia

(402/11)